

Per le persone malate che possiedono i requisiti previsti dalla Consulta, grazie alla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale sul caso Cappato/Antoniani, oggi è già possibile l'aiuto medico alla morte volontaria.

Ma il Servizio Sanitario non garantisce tempi certi per effettuare le verifiche.

Così le persone che, nella piena capacità di autodeterminarsi, intendono interrompere la propria vita perché affette da patologie irreversibili, con gravi sofferenze fisiche o psicologiche, e che sono tenute in vita da trattamenti di sostegno vitale, rimangono in attesa di ASL e Comitati Etici territoriali che per svolgere le loro funzioni di verifica delle condizioni possono impiegare mesi. Un tempo che molte persone malate non hanno.

**FIRMA SUBITO LA PROPOSTA
DI LEGGE REGIONALE "LIBERI SUBITO"**



Il 16 giugno 2022, Federico "Mario" Carboni è stato il primo cittadino italiano a ottenere aiuto medico alla morte volontaria nel rispetto della procedura prevista dalla sentenza della Corte costituzionale. Sono stati necessari però due anni di lotte giudiziarie e di attese, un tempo che non tutte le persone gravemente malate possono affrontare.

